

*diritto* (1). Il quale diritto pensarono essi conferito ai veneziani dall'imperatore Rodolfo, allorchè in Pavia accolse gli ambasciatori inviati dal doge Orso, ed accordò a questi la rinnovazione dei precedenti trattati. Ne traggono anzi la prova da alcune parole del diploma stesso, quasichè l'esistenza di una zecca in Venezia abbia incominciato soltanto in questa età e in vigore di questo diploma. Ho già mostrato anche altrove (2), che in città, sino dai tempi di Lotario, e probabilmente anche prima, si batteva moneta; perciò l'opinione loro è fallace, com'è fallace anche il tempo, loro attribuito al diploma, che non bene inteso ne cagionò l'errore. Esso fu concesso, non già nel 912, come accennò il Tentori, ma nell'ultimo giorno del febbraio 925: e lo si può leggere nel codice diplomatico Trevisano (3).

In quest'anno infatti gli ambasciatori ducali; ed erano Domenico vescovo di Malamocco e Stefano Caloprizio; si presentarono a Rodolfo, ed ottennero, com'io diceva testè, la rinnovazione delle immunità, godute sino allora, dei possedimenti veneziani, che stavano entro i confini del regno italico. E dopo di avere dichiarato le solite esenzioni degli antecedenti diplomi, concede negli stati italici l'uso della moneta veneziana, per maggiore facilità e prosperamento del traffico. Nè altrimenti s'hanno ad intendere le parole del diploma, che ne parlano, le quali di più attestano l'antichissimo diritto dei veneziani e di batterla nei luoghi del loro ducato e di spenderla nei luoghi del dominio imperiale (4). Al quale proposito così ragiona il dotto nostro Angelo Zon (5): « Queste

(1) Vettor Sandi, *ivi*. E dietro lui il Tentori, *Stor. ven.*, tom. III, pag. 227; e il Muratori, *Antiq. Italic.* Dissert. XXVII.

(2) Nella pag. 186. Ved. ciò che dissi colla.

(3) Cod. Trevis. pag. 47, nella Bibliot. Marc. clas. X, cod. num. CLXXXI. Le note cronologiche del diploma sono *II Kal. Mart. Anno Dominicae Incarnationis DCCCCXXIII. D. Rodulphi invictissimi*

VOL. I.

*mi Regis hic in Italia IIII Indictione tertiadecima.* Si noti, che il febbraio dell'anno 924 *Dominicae Incarnationis*, è il febbraio del 925 dell'era comune.

(4) *Nummis monetam concedimus, secundum quod eorum provinciae duces, a priscis temporibus, consueto more habuerunt.*

(5) *Venezia e le sue lagune*, nella II part. del vol. I, pag. 7.